



**Riforma**  
SETTIMANALE DELLE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE, METODISTE, VALDESI

# L'Eco delle Valli Valdesi

## Canili alla ricerca di una famiglia adottiva

La bella realtà dei **canili** che accolgono i **quattrozampe** del Pinerolese: volontariato e passione per andare avanti in un ambito difficile e senza grandi risorse

Torna dopo 15 anni l'**Assemblea-Sinodo**: l'assise che mette a confronto le chiese battiste, metodiste e valdesi sui temi della collaborazione fra le tre denominazioni

La **Juventus** a Villar Perosa: una storia lunga decenni che affonda le proprie origini nel forte legame fra la famiglia Agnelli e il Comune in val Chisone



Canile di Bibiana - foto Revel/Riforma

Un piccolo viaggio all'interno dei canili di Bibiana, Cavour e Pinerolo; tre realtà diverse fra loro con un unico obiettivo: quello di offrire al "miglior amico dell'uomo" un rifugio sicuro, accogliente e una sistemazione dignitosa in famiglia

# «Rinunciare al Paradiso, piuttosto che abbandonare un cane»

**Sergio Manna\***

**Y**udhishtira disse: «Si dice che l'abbandono di una creatura devota e fedele sia un gravissimo peccato, pari nel mondo all'atto di uccidere un brahmano! Per questo io oggi non abbandonerò in alcun modo questa creatura, o grande Indra, per mero desiderio della mia personale felicità. Una creatura spaventata, che mi è devota, che è tormentata perché non ha altro rifugio, che si è rivolta a me, che è misera e incapace di proteggere sé stessa, che desidera salvare la propria vita. Possa io compiere ogni sforzo per non abbandonare mai una simile creatura, neppure a costo della mia stessa vita». (Mahabharata, parvam 17, adhyaya 3, strofe 7-16).

Siccome mi piace quando la riflessione biblica è incentrata sul tema che è al centro della nostra rivista mensile, ho deciso per una volta di attingere a una fonte extrabiblica che mi sembrava più appropriata. La Bibbia, infatti, fatta eccezione per il riferimento ai cagnolini che mangiano delle briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni (Matteo 15, 27) non riporta grandi esempi di interazioni positive tra cani e umani.

Per contro, devo ammettere che mi ha sempre commosso un racconto contenuto nel Mahabharata, poema epico indiano composto in sanscrito tra il IV sec a.C. e il IV sec. d.C (uno dei testi religiosi più importanti dell'Induismo). In esso Yudhishtira, il primo e più virtuoso dei cinque fratelli Pandava (eroi in conflitto con i loro cugini Kaurava), dopo aver abbandonato tutto e giunto alle porte del cielo, pronto ad entrare in Paradiso, viene fermato dal dio Indra che gli ingiunge di lasciare

il cane randagio che, sbucato fuori dal nulla, lo aveva accompagnato nella difficile ultima ascesa al sacro monte. Yudhishtira prega il dio di lasciar entrare il cane perché ne ha compassione, ma Indra insiste dicendo che in Paradiso i cani non entrano e che non c'è nulla di male nell'abbandonare quella bestia. Al che l'eroe risponde che quello sarebbe un atto ignobile e che preferisce non accedere alla prosperità del Paradiso se per giungere a essa deve abbandonare una creatura fedele. All'ennesima replica di Indra che non vede alcuna crudeltà nell'abbandono del cane e che gli impone di scegliere tra quella bestia e il Paradiso, Yudhishtira pronuncia le parole riportate nei versetti del Mahabharata scelti per questa riflessione e decide di restare con il cane, rinunciando al Paradiso, piuttosto che abbandonarlo.

Da cristiano che ama gli animali e convive con un cane e un gatto, devo dire che mi sento profondamente toccato da questo testo antico che appartiene a una tradizione religiosa e spirituale molto diversa dalla mia, ma che parla al mio cuore. E spero che parli anche alle lettrici e ai lettori del nostro giornale e a coloro che ritengono che l'amore del prossimo possa o debba includere anche gli animali.

A ogni modo, mi piace il fatto che il racconto indiano in realtà si concluda con un lieto fine. Quello dell'abbandono del cane si rivelerà, infatti, essere un'ennesima prova di fede e di virtù, superata la quale Yudhishtira entrerà in Paradiso.

\* pastore valdese a Rorà



## La festa valdese del 15 agosto

**C**ome da tradizione, torna la festa del 15 agosto. Mutata nel corso dei decenni, la formula, rimane un momento estivo importante per le chiese valdesi del Primo Distretto. La Commissione esecutiva del Primo Distretto e la chiesa valdese di Pramollo infatti invitano tutti e tutte a Pramollo, in località Ruata. Appuntamento per le 10 e chiusura prevista alle 16,30.

Il programma prevede il culto a cura della diacona Karola Stobaeus e del diacono Massimo Long con la partecipazione dei trombettieri della val Pellice e dei loro gemellati del Baden. A seguire i saluti della moderatrice della Tavola valdese Alessandra Trotta e del neo-presidente della Commissione esecutiva distrettuale, pastore Stefano D'Amore. Per pranzo, possibilità, previa prenotazione

al 334-1549529, di pranzare nell'area Pro loco o di consumare il proprio pic nic.

Nel pomeriggio invece ci saranno gli interventi della presidente della Fondazione Centro culturale valdese Bruna Peyrot sulla recente esperienza di scuola estiva per la democrazia e di Marco Poët, regista del docufilm *Coscienza e resistenza. Gesù è Gianavello, il leone di Rorà* (una pagina significativa della storia valdese della seconda metà del Seicento). Gli intermezzi del pomeriggio saranno a cura di Giovanni Battaglini.

Per tutta la giornata saranno disponibili banchi di prodotti locali e di ristoro.

In caso di maltempo tutto il programma verrà spostato nel Tempio e nelle sale di attività della chiesa locale.

## RIUNIONE DI QUARTIERE

### La siccità e lo stato dei torrenti e dei fiumi

**Piervaldo Rostan**

**I**l 2022 sta battendo settimana dopo settimana ogni record di siccità, scarsità di precipitazioni, temperature elevate, scioglimento dei ghiacciai, portata dei fiumi. In questo contesto viene spontaneo provare ad approfondire i temi, facendosi delle domande, provando a capire se possiamo ancora porre rimedio a una china che sembra sempre più avviata verso una crisi profonda.

«È saltato l'equilibrio qualità/quantità delle acque», esordisce Marco Baltieri, segretario dell'Ataai (Associazione tutela ambienti acquatici ed ittiofauna), da tempo impegnato nella difesa delle acque alpine e degli abitanti dei nostri torrenti.

Da tempo vengono evidenziati grossi problemi di depurazione delle acque reflue...

«Certo; solo che se c'è abbondanza di acqua in qualche modo i nostri torrenti riescono a diluire le varie sostanze che troviamo nei corsi d'acqua; nelle attuali condizioni i torrenti sono ormai in sofferenza da settimane. In collaborazione con l'Università una volta al mese effettuiamo dei campionamenti sulla qualità delle acque. I risultati sono pessimi, da far dire che la balneabilità dovrebbe essere formalmente vietata. A settembre ci sarà la presentazione ufficiale di questi mesi di analisi; posso dire fin d'ora che ci sono anticipazioni preoccupanti».

Bambini che giocano nei torrenti, persone che fanno il bagno fra le alghe... Nei torrenti non finiscono solo gli scarichi fognari di tante case o di depuratori che mal funzionano, parliamo anche di residui di medicine e di altre sostanze chimiche: insomma un cocktail micidiale. Ma non si poteva provare a dare una svolta grazie ai fondi del Pnrr per realizzare il famoso asse di valle fognario con depuratore sovracomunale?

SEGUE A PAGINA 3 ►

## RIUNIONE DI QUARTIERE

La sera, nelle borgate delle valli valdesi, la riunione serve a discutere di Bibbia, storia, temi di attualità

Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi

Redazione centrale - Torino  
via S. Pio V, 15 - 10125 Torino  
tel. 011/655278  
fax 011/657542  
e-mail: redazione.torino@riforma.it

Redazione Eco delle Valli Valdesi

recapito postale:  
via Roma 9 - 10066 Torre Pellice (To)  
tel. 366/7457837 oppure 338/3766560  
e-mail: redazione.valli@riforma.it

Direttore responsabile:

Alberto Corsani (direttore@riforma.it)  
In redazione:  
Samuele Revel (coord. Eco delle Valli), Marta D'Auria (coord. Centro-Sud), Claudio Geymonat (coord. newsletter quotidiana), Gian Mario Gillio, Piervaldo Rostan, Sara Tourn.

Grafica: Pietro Romeo

Supplemento realizzato in collaborazione con Radio Beckwith Evangelica: Denis Caffarel, Leonora Camusso, Matteo Chiarenza, Giulia Gardois, Daniela Grill, Alessio Lerda, Susanna Ricci, Giacomo Rosso, Matteo Scali.

Supplemento al n. 30 del 29 luglio 2022 di Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi, registrazione del Tribunale di Torino ex Tribunale di Pinerolo n. 175/51 (modifiche 6-12-99)

Stampa: Alma Tipografica srl - Villanova Mondovì (CN) tel. 0174-698335

Editore: Edizioni Protestanti s.r.l.  
via S. Pio V 15, 10125 Torino



**Speranza e coraggio le due parole d'ordine per molte persone che sono "passate" nei Convitti valdesi: si conclude con questa intervista la serie di articoli in vista dei 100 anni delle strutture di Pomaretto e Torre Pellice; nel prossimo numero il calendario delle celebrazioni**



Convitto Valdese di Pomaretto: attività pratiche - foto patrimonioculturalevaldese.org



# Un prezioso bagaglio educativo

**Sara E. Tourn**

**A**lma Genre, infermiera domiciliare nell'Asl To3, racconta con gratitudine la sua esperienza al Convitto valdese di Pomaretto, tra il 1983 e il 1988, anno della sua maggiore età e della chiusura dell'istituto. In un certo senso, mette a frutto ogni giorno l'eredità di quegli anni: «A 15 anni sapevo che volevo lavorare con le persone, non avrei potuto fare altro! Questa esperienza mi ha aiutato tantissimo a fare il mio lavoro: spesso vedo che le più in difficoltà sono le famiglie più abbienti, non abituate a pensare che ci si può prendere cura delle persone anche con poco. In questo, l'esperienza del Convitto mi ha preparata...».

Alma conferma innanzitutto la definizione di convitto "aperto" (cfr. free press di maggio), pensato (e osato!) dalla direttrice Anita Tron, che «ha avuto il coraggio di creare dei percorsi, delle modalità alternative per creare comunità, "mescolando" le persone in modo che tutti hanno potuto crescere: non solo noi, gli educatori, ma anche gli obiettori di coscienza che li aiutavano, e sono stati eccezionali. Alcuni sono arrivati un po' per caso, qualcuno è

poi diventato educatore. Poi c'erano le famiglie degli educatori, coniugi e figli, che vivevano insieme a noi, anche con qualche inevitabile sofferenza. Inoltre c'era un gruppo di adulti esterni che nel weekend trascorrevano del tempo con noi, accompagnandoci in varie attività. C'erano anche persone con difficoltà personali, che hanno tratto beneficio da questo stare insieme, come noi».

Il numero di bambini e ragazzi era variabile: «Arrivavamo mediamente da situazioni difficili, anche se molto diverse. Eravamo divisi in micro-comunità, le bambine più piccole, un bel gruppo di adolescenti, fino ai più grandi. Alcuni studiavano, altri facevano l'avviamento al lavoro o le superiori, ed era come una famiglia: si prova, non sempre va come si era sperato...».

Ma l'esperienza ha avuto un insegnamento pedagogico importante: «La speranza e il coraggio di sviluppare modalità di crescita costruttiva, anche a partire da situazioni svantaggiate, dove è impensabile trovare soluzioni: stando insieme, creando delle possibilità, si possono capovolgere, creare cose nuove e positive. Questo ci ha anche permesso, una volta grandi, di rielaborare le difficoltà dei nostri genitori».

Rispetto a una famiglia "tradizionale", con due genitori che lavorano, poi, dice Alma Genre, «abbiamo avuto la possibilità di ricevere più stimoli, e un'apertura mentale non convenzionale, un'educazione alla diversità e all'autonomia precoce. A 18 anni dovevamo badare a noi stessi, c'erano dei progetti di transizione per chi doveva finire le superiori, con dei microalloggi, ma da subito ognuno era educato che non esisteva solo lui/lei e i suoi problemi, c'erano anche gli altri... si cresceva in fretta!».

Dopo il 1988, con la chiusura del Convitto, non tutto è andato perso: «Come valdese e come credente ritengo importante sottolineare che la pratica diaconale, concreta e coerente con la predicazione, svolta in questa opera, resta nella validità attuale dei progetti della Diaconia valdese, sostenuti dall'otto per mille. A partire dalla mia esperienza posso dire che tutti i progetti realizzati hanno avuto una validità di fondo: oggi per fortuna ci sono i fondi otto per mille, che consentono di diversificare gli interventi. Se la Chiesa valdese ha una possibilità di sopravvivere, la scommessa è puntare proprio sull'apertura e la diversificazione dei progetti, è una testimonianza che dobbiamo dare».

## DALLA PAGINA 2

### La siccità e lo stato dei torrenti e dei fiumi

**Piervaldo Rostan**

«Evidentemente – commenta laconico Baltieri – la qualità delle acque non è una priorità dei nostri sindaci...».

In ogni caso il nodo della scarsità di pioggia e dunque di acqua è il tema del momento...

«Certo la poca acqua determina la qualità; però dovremmo attivare azioni tali da ridurre il consumo idrico e i prelievi. Bisognerebbe – sottolinea Marco Baltieri – provvedere a una vera e propria revisione

delle derivazioni. Pensate che in val Pellice, solo per le centraline idroelettriche ci sono una trentina di derivazioni. Alcune di esse prevedono forti interferenze con i corsi d'acqua; eppure una nuova centrale è in costruzione e altre due sono in discussione».

E poi c'è la questione delle captazioni dei canali di irrigazione: «Da anni il Pellice sparisce letteralmente a valle del ponte di Bibiana, ma anche a monte la fauna ittica è andata in forte sofferenza.

Grazie ai gruppi di volontari in certi casi si riesce a trasportare i pesci dove la situazione è migliore, ma mancano centri idonei a custodire i pesci recuperati; in generale però poca acqua significa temperature troppo alte per una vita normale dei pesci. In certi corsi d'acqua la temperatura è stata di 30° al posto degli abituali 18. Tutte le attività risultano spostate, comprese quelle riproduttive, che verranno realizzate uno o due mesi dopo».



# DOSSIER/Cani alla ricerca di una famiglia adottiva L'unico canile comunale della zona è quello di Pinerolo; più piccolo rispetto agli altri due, è gestito dalla Lega italiana dei diritti dell'animale



Un cane in adozione - foto Canile di Pinerolo

## Il canile di Pinerolo

**Alessio Lerda, Giacomo Rosso**

Il canile di Pinerolo, a differenza delle altre strutture sul territorio, è di proprietà del Comune e viene gestito da oltre quindici anni dalla Lida, Lega italiana dei diritti dell'animale.

All'inizio degli anni Duemila il Comune aveva ristrutturato una vecchia villa poco fuori dall'abitato «ed erano stati costruiti i box così come li vediamo adesso - spiega Giovanni Allasia, responsabile di Lida Pinerolo onlus -. Noi siamo un canile piccolo, abbiamo 17 box, e la capienza massima autorizzata dall'Asl per i cani è di 35». Nel corso degli anni, al cambiare delle esigenze, Lida ha anche acquisito l'alloggio al primo piano della villa in cui si trova il canile: «Lì dove una volta tecnicamente c'era l'alloggio del custode, ora teniamo i gatti, che sono circa una ventina». Fino a pochi anni fa Lida Pinerolo si occupava anche delle colonie feline, anche se recentemente non ha più partecipato ai

bandi per la loro gestione: «Comunque facciamo quello che possiamo, gestiamo i nostri gatti e cerchiamo di trovare sistemazione ai gattini piccoli o ai gatti che hanno subito incidenti», racconta Allasia.

Per procedere con le adozioni, il personale del canile tiene un colloquio iniziale: «Cerchiamo di capire quali sono le esigenze dell'adottante e che cosa si aspetta da noi, poi facciamo vedere cani o gatti e cerchiamo di far instaurare tra loro un rapporto - spiega il responsabile di Lida Pinerolo - in modo che ci sia un'adozione consapevole. Altro aspetto delicato, se vogliamo, è far capire alle persone quale sia l'animale più adatto a loro, per esempio fare capire ad alcune persone, non solo di una certa età, che forse al posto di un cucciolo sarebbe meglio un cane già più cresciuto».

Il rapporto con l'Amministrazione è regolato tramite una convenzione, che si rinnova ogni tre anni: «quando scade, il Comune fa un bando e le associazioni interessate partecipano - spiega Gio-

vanni Allasia - c'è ovviamente una serie di vincoli da rispettare, quindi chi accetta deve poi seguirli. Certo, non c'è esattamente la coda per partecipare alla gestione del canile, essendo la convenzione abbastanza pesante da rispettare, soprattutto dal punto di vista economico».

Proprio gli aspetti economici condizionano fortemente la gestione della struttura: «Essendo noi un canile comunale - spiega Allasia - c'è una cifra stanziata dall'ente, che prevede un rimborso spese per un massimo di 28.000 euro all'anno. Teniamo conto che il bilancio delle spese vive è intorno ai 70-90.000 euro: il resto lo copriamo con lasciti, donazioni e 5x1000». Questo significa anche dover contare su personale volontario per la gestione ordinaria, e ciò implica una situazione di grande incertezza malgrado la necessità di un lavoro continuativo. «Oggi per le nostre realtà manca la possibilità di poter aprire relazioni di lavoro che abbiano anche dei riscontri contributivi», conclude Allasia.

### Emozioni da canile

**A**l cancello del canile di Bibiana ci aspetta Dante, un bel cagnone bianco, imponente ma ancora giovane. Questo è il primo impatto con la realtà che nelle prossime ore conosceremo meglio e che trovate raccontata anche nel video cu-

rato da Susanna Ricci e Carmelo Carioti inquadrando il codice Qr nella pagina successiva. Per alcune ore siamo stati immersi nella quotidianità di un canile.

#### La struttura

Un canile "sanitario" per

i nuovi arrivati (con tanto di "quarantena") e poi il canile vero e proprio. Box ampi come prevede la legge in materia, occupati da uno o due cani. Poi gli spazi comuni e infine il verde, dove c'è la possibilità di dare sfogo alle proprie energie (in sostanza buchi un po' ovunque). Poi ancora



# DOSSIER/Cani alla ricerca di una famiglia adottiva Nella campagna non lontano da Campiglione Fenile un canile gestito dalla sezione val Pellice della Lega Nazionale per la difesa del cane

## Il canile di Bibiana

«**L**o abbiamo costruito noi, letteralmente con le nostre mani e con l'aiuto di artigiani amici e disponibili – ci spiega Graziella Avondetto, responsabile della struttura che accoglie circa 100 cani –, nel corso degli anni, a piccoli passi. Fondi non ne abbiamo mai avuti molti ma ci siamo sempre aggiustati. I Comuni della zona a cui fa riferimento questa struttura versano una quota fissa ogni anno per la gestione. Una situazione diversa rispetto ad altri canili, dove i Comuni versano un tot al giorno per ogni cane ospitato, con conseguenze immaginabili...».

A Bibiana c'è il canile vero e proprio e quello sanitario. «In quest'ultimo, nato alcuni anni dopo il primo – continua Avondetto – transitano i cani che arrivano qui soprattutto grazie al lavoro degli accalappiacani e vengono tenuti in isolamento,

vaccinati e “microcippati”, in quanto quasi nessuno ha il microchip. Questo aspetto deve far riflettere: se tutti utilizzassero questo sistema riusciremmo praticamente ad azzerare il fenomeno del randagismo. Per molti è comodo invece non “registrare” i cuccioli, per altri è una questione culturale, non c'è ancora questa sensibilità».

Il periodo di permanenza nella struttura è molto variabile: quasi 400 cani ogni anno vengono dati in adozione, a dimostrazione di un territorio molto disponibile e attento. «Sì, siamo soddisfatti dei numeri, ma abbiamo anche alcuni casi più complessi. Alcuni cani infatti arrivano da situazioni molto complesse: sia quelli che troviamo qui in zona sia soprattutto quelli che arrivano da strutture del Sud Italia dove la realtà è molto difficile: questi animali hanno subito traumi che spesso non riescono a superare e quindi rimangono da

noi per tutta la vita. Grazie alle educatrici cinofile però riusciamo in molti casi a “recuperare” i cani, ad avere un rapporto e un'interazione con loro».

Argomento adozioni: ci sono controlli sulle famiglie adottive? «Dipende dalla situazione. Se non conosciamo la realtà dove vanno a finire i cani ovviamente prevediamo un controllo. In ogni caso cerchiamo, prima di dare gli affidamenti, di capire le vere motivazioni. Grandi problemi non ne abbiamo mai avuti anche se ogni tanto succedete che le persone tornino sui propri passi, perché non è facile educare e gestire un cane». Un sogno per il prossimo futuro? «È tempo che cerchiamo di acquistare uno spazio adiacente al canile per poterci allargare e avere alcuni spazi in più per i “nostri” cani. La questione va avanti da molti anni e non siamo ancora arrivati a una soluzione».



Inquadrando il codice QR a fianco potrete vedere il video realizzato al canile di Bibiana

locali di servizio e per i volontari.

### L'ora dei pasti

È sicuramente questo uno dei momenti più complessi dal punto di vista gestionale ma dei più attesi dal punto di vista degli ospiti. Per una precisa scelta tutti i cani hanno diritto a mangiare fuori dai box dove di solito vivono durante parte del giorno e la notte. E allora è neces-

sario calcolare bene gli incroci e le compresenze nei vari spazi comuni: infatti non tutti vanno d'accordo e per il loro benessere vanno evitati scontri. I volontari sono quindi impegnati a far sì che tutti abbiano diritto al pranzo e alla cena senza piccoli inconvenienti aprendo e chiudendo i vari settori del canile.

### Le passeggiate

Mentre ci vengono illustrate le varie fasi della giornata, al cancello arriva una persona, un volontario. Per qualcuno è quindi arrivata l'ora della passeggiata. Attorno al canile infatti si estende la pianura bibianese: frutteti, strade bianche e bealere sono un habitat perfetto per i quattrozampe, che quando si accorgono della presen-

za del volontario iniziano a corrergli intorno e ad agitarsi, consapevoli del momento di svago in arrivo.

### Il ruolo dei volontari

Sono molti e sono tutti motivati. Ognuno di loro ha la sua mansione perché gli aspetti della quotidianità sono innumerevoli. E soprattutto il canile non si ferma mai. Non c'è sa-



# DOSSIER/Cani alla ricerca di una famiglia adottiva Il “rifugio” più grande della zona è a Cavour; curato dall’omonima associazione a cui fa capo una vasta porzione di territorio della pianura



## Il canile Rifugio di Cavour

**Alessio Lerda, Giacomo Rosso**

Il canile Rifugio di Cavour è nato nel 1997 grazie al lavoro di un piccolo gruppo di volontari, che hanno poi costituito l'Associazione amici del Rifugio di Cavour. È una delle strutture di questo tipo più grandi del Piemonte, grazie ai suoi circa 18.000 metri quadrati di estensione. Il bacino di utenza è a sua volta molto ampio: tocca diciotto territori comunali, tra cui quelli di Cavour stessa, Bagnolo, Cumiana, Cantalupa, Frossasco, Piscina e Roletto.

L'attività ormai più che ventennale è divisa in due principali settori. C'è infatti «un canile sanitario di prima accoglienza, dove vengono sistemati i cani raccolti sul territorio vaganti o randagi – spiega Davino Fazio, responsabile del Rifugio di Cavour –. Dopo il periodo di quarantena nel sanitario, i cani transitano nel rifugio che è nella stessa struttura». A questi si aggiunge poi quella che il responsabile definisce «il fiore all'occhiello della struttura», ovvero la parte di ambulatorio sociale

che prende in cura gli animali accolti nel rifugio, ma è anche a disposizione di chi sul territorio ha adottato un cane o un gatto.

L'obiettivo principale dell'Associazione è quindi il contrasto al fenomeno del randagismo; infatti «per soddisfare le esigenze di chi si deve allontanare temporaneamente è stata realizzata un'area che potremmo chiamare per le pensioni», spiega Fazio. Diverse anime, quindi, che per il Rifugio di Cavour declinano la cura per i cani.

Anche per quanto riguarda i gatti si lavora per il contrasto al randagismo, ma in un'ottica differente. «Dal momento che la legge non prevede un'organizzazione strutturale come per i canili», l'Associazione ha preso accordi con le amministrazioni locali per la cura e il contenimento delle colonie feline.

La struttura accoglie attualmente circa cento cani, anche se «in passato siamo arrivati fino a duecento, ma il canile non era noto e il randagismo era maggiore, e quindi nel tempo siamo riusciti ad arrivare a questa quota: è ancora alta per-

ché di tanto in tanto diamo anche una mano ad alcune associazioni del Sud quando sono in sofferenza». Anche per questo motivo il Rifugio necessita di una buona quantità di personale: «Siamo caratterizzati dalla presenza di una decina di persone come personale fisso part-time e una trentina di operatori volontari. In totale quindi il canile vive sulla presenza giornaliera di tre veterinari e di dieci persone miste fra volontari e operatori per dare continuità», spiega ancora Fazio.

Per quanto riguarda invece le prospettive per il futuro, come per altri settori, anche in questo caso pesano molto le incertezze economiche generali. «I Comuni collaborano con un rimborso forfettario, ma è poca cosa rispetto a quello che si spende per la gestione dei randagi – continua Davino Fazio –. Ogni anno finiamo la nostra attività con entrate e uscite essenzialmente legate alle offerte, e ora finiamo in pareggio sempre con più fatica, perché non siamo a scopo di lucro e adeguarci al mercato per noi è un problema».

*bato, non c'è domenica, non ci sono le feste comandate: i cani mangiano tutti i giorni e tutti i giorni hanno le loro necessità. C'è quindi chi li porta a spasso, chi li spazzola, chi raccoglie le cacche, chi lava i box etc.*

### **Gli sguardi**

*Mentre camminiamo per il canile passiamo davanti agli spaziosi box.*

*Dentro ci sono una grandissima varietà di cani, di occhi che ti guardano, che ti spiano, che sembrano indifferenti. In alcuni casi i cartelli sono eloquenti: «Non mettere le dita». In altri i cani ti osservano implorando una carezza e un'attenzione. Altri sono più timorosi e si rifugiano nella loro cuccia. Poi ci sono quelli apparentemente più aggressivi che abbaiano appena ti avvicini. O*

*quelli che si avvicinano festanti per una carezza. Lo spettacolo avviene quando i gabbioni vengono aperti: la gioia dei cani si tramuta in corsa verso gli spazi aperti e il cibo. Altri invece cercano subito il contatto con l'umano di turno: pancia all'aria e voglia di carezze!*

### **Non solo cani**

*Infine due occhi ci scrutano*

*dall'alto: sopra il cortile centrale, in quello che probabilmente era un fienile, al sicuro dietro robuste grate, un ricovero per gatti: su un ripiano un piccolo gattino controlla la situazione. Lui è in cura e in cerca di adozione. Nell'altro spazio invece i gatti vanno e vengono grazie a una scaletta sul retro. La legge non prevede i “gattili” ma solo colonie feline.*



# I canili in numeri

## Alcuni dati per raccontare i canili del territorio



### BIBIANA

Quanti cani possono essere ospitati **80**

Quanti vengono accolti ogni anno **400**

Costo giornaliero per cane **Dai 3,5 € ai 4 €**

#### Personale presente

*Solo volontari e alcuni professionisti (educatori cinofili e accalappiatori)*

Quanto tempo trascorre in media un cane in canile?

*Nell'arco di un anno tutti trovano casa (a eccezione di 35 cani, che per vari motivi non possono essere adottati)*

#### Storia

Il canile è nato nel 1994; nel 1997 è stato costruito quello sanitario con fondi interni e poi lasciato in comodato d'uso alla Comunità montana

Bibiana - Via Campiglione, 12  
Telefono **0121.590540** e **340.2760240** - mail: [info@caniledibibiana.it](mailto:info@caniledibibiana.it)

### CAVOUR

Quanti cani possono essere ospitati **224**

Costo giornaliero per cane **Circa 5 €**

Quanto tempo trascorre in media un cane in canile?

*Circa un mese, alcuni "meno socievoli" rimangono con noi per sempre*

#### Personale presente

*Una decina di personale fisso part time, e una trentina di operatori. Presenza giornaliera di tre veterinari e di dieci persone miste tra volontari e operatori.*

#### Storia

Il canile è nato nel 1997, occupa 18 mila metri quadrati.



Cavour - Via Paschere, 30  
Telefono **339.4566332** (anche per messaggi Whatsapp) - mail: [rifugiodicavour@alpimedia.it](mailto:rifugiodicavour@alpimedia.it)

### PINEROLO

Quanti cani possono essere ospitati

**35**  
(in questo momento sono 30)

#### Personale presente

*Circa 70 iscritti, 15-20 normalmente attivi*

Quanto tempo trascorre in media un cane in canile?

*Alcuni sono qui da sei anni, altri restano un giorno. Spesso 1-2 anni*

#### Storia

Negli ultimi 20 anni se ne occupa la LIDA (Lega Italiana dei Diritti dell'Animale)



Pinerolo - Via della Costituzione, 20  
Telefono: **0121.322145** - **347.8213952** (attivi fino alle 17) - [canilepineroło.eu](http://canilepineroło.eu) · [lida.pinerolo@gmail.com](mailto:lida.pinerolo@gmail.com)



## **CULTURA** Un agosto ricco di appuntamenti culturali legati al mondo valdese-metodista che quest'anno incontra quello battista per l'assemblea-sinodo, importante momento di incontro



Un momento del culto di apertura dell'Assemblea-Sinodo del 2000 (foto Pietro Romeo)

## Appuntamenti attorno al Sinodo

**Dibattito alla chiesa valdese di Torre Pellice.** «*Ne pleurez pas... car je sais où je vais*» [Non piangete... perché so dove vado] è il titolo della conferenza pubblica di **domenica 7 agosto** sul fine vita, tenuta dal pastore e teologo valdese Paolo Ricca, che affronta le domande sul senso della vita e della morte nella prospettiva della fede, al tempio valdese alle 17. Le ultime parole del titolo, dette sul letto di morte da una mamma alla giovane figlia, danno il senso di speranza e di riconoscenza al termine della propria esistenza da parte di chi crede in Dio.

**Giornata teologica "G. Miegge". Venerdì 19,** a partire dalle 11 nel tempio di Torre Pellice, si tiene la Giornata teologica dedicata a Giovanni Miegge (1900-1961) su «Democrazia e pratica ecumenica», a cura della Fondazione Centro culturale valdese e della Segreteria dell'Assemblea degli iscritti a ruolo delle Chiese metodiste e valdesi. Interventi di Michel Charbonnier (Com. centrale del Consiglio ecumenico delle Chiese); Claudio Pasquet (Comitato esecutivo della Comunione mondiale delle Chiese riformate); Debora Spini (Syracuse University in Florence); Niccolò Rinaldi (alto funzionario del Parlamento Europeo); Fulvio Ferrario (Facoltà valdese di Teologia). La *Giornata* partirà dalla pratica vissuta negli organismi ecumenici, aprendo anche un confronto sulle tematiche legate alle grandi

istituzioni internazionali e alla "crisi" della democrazia, sulla "Democrazia e il multilateralismo" e sulla "Democrazia e il federalismo".

**Mostra della Bibbia. Venerdì 19 agosto,** alle 17,30 al Centro culturale valdese (via Beckwith 3), si inaugura la mostra «Le Bibbie dei valdesi: edizioni dal XV al XIX secolo», con interventi di Anna Rossomando (vicepresid. del Senato), Valdo Spini (presidente dell'Ass. delle istituzioni di cultura italiane), Alessandra Trotta (moderatore della Tavola valdese), Lothar Vogel (decano della Facoltà valdese di Teologia), Davide Rosso (direttore della Fondazione Ccv), Marco Fratini, Lorenzo Di Lenardo e Stefania Villani (curatori della mostra).

**Centro culturale valdese.** Nello spazio "Una finestra su" prosegue la mostra dedicata a Giovanni Klaus Koenig (1924-1989), architetto valdese la cui opera è legata al completamento della progettazione di Agape e di alcuni templi valdesi, da San Secondo di Pinerolo a San Giovanni Lipioni.

**Federazione donne evangeliche in Italia.** Il consueto incontro a cura della Fdei si tiene **sabato 20**, alle 15 alla Galleria d'arte "F. Scroppo" (via R. D'Azeglio 10) sul tema «Donne e migrazioni. Insieme portatrici di valori universali, simbolici e culturali irrinunciabili». Intervengono Marta Bernardini (coord. di Mediterranean Hope/Fcei)

e Loretta Malan (dir. Servizio migranti Csd). A seguire il Gruppo Teatro Angrogna presenta *Migranti*, storie e canti delle migrazioni di ieri e di oggi.

**Pre-Assemblea/sinodo della Federazione giovanile evangelica in Italia.** La Pre-assemblea-sinodo della Fgei si svolgerà **sabato 20 agosto** dalle 14,30 in poi presso la Casa Unionista di Torre Pellice. Il titolo sarà «La Bellezza di Mille Voci», con un bel riferimento all'occasione di assise battista-metodista-valdese. La giornata si concluderà con un aperitivo di autofinanziamento a offerta libera.

**Frontiere diaconali.** Alle 16 di **sabato 20**, nel giardino della Casa valdese, 14ª edizione di frontiere diaconali a cura della Commissione sinodale per la Diaconia. Dopo il saluto del presidente F. Sciotto, proiezione del film *I mille cancelli di Filippo*, presente l'autore. Seguono interventi di Marco Rolando, neuropsichiatra (AslTo3), Agnese Boni (presid. Ciss Pinerolo), dr. Giuseppe M. Arduino (psicologo, AslCN1) e conclusioni di Loretta Costantino (resp. Centro cutismo Bum/Csd).

**Serata a cura dell'editrice Claudiana. Sabato 20**, alle 21 alla Galleria d'arte «F. Scroppo», presentazione del libro di Paolo Ricca *Dio. Apologia*. Con l'autore interviene la pastora Lidia Maggi.



# Torna l'Assemblea-Sinodo

Per la quinta volta nella storia si ritrovano i rappresentanti delle chiese battiste, metodiste e valdesi per un momento di valutazione e di indirizzo: dopo Roma (1990 e 2007) l'incontro congiunto si svolgerà a Torre Pellice (come nel 1995 e nel 2000) nei giorni immediatamente precedenti al Sinodo.

## 1ª sessione congiunta Assemblea Sinodo

**1990 ROMA** Tempio Valdese di piazza Cavour  
**2-4 novembre**

Nella prima **assemblea comune** con valore **deliberativo** i rappresentanti delle chiese battiste, metodiste e valdesi individuano **4 elementi cardine** della loro futura collaborazione: **riconoscimento reciproco** (delle chiese, dei membri di chiesa, di pastori/e e diaconi/e), **collaborazione territoriale; impegno comune** per **evangelizzazione** e **testimonianza** nel Paese; progettazione di un **settimanale congiunto** alle tre chiese.

## 2ª sessione congiunta Assemblea Sinodo

**1995 TORRE PELLICE**  
**1-3 settembre**

L'Assemblea/Sinodo nella sua seconda sessione rilancia i fondamenti posti nella prima: si afferma con chiarezza che l'**ordinamento sinodale** delle chiese **metodiste** e **valdesi** è pienamente **compatibile** con quello **congregazionalista** delle chiese battiste. Intanto, nel gennaio **1993**, ha iniziato le pubblicazioni il **settimanale comune** alle tre chiese Riforma. Si rafforza la **collaborazione in ambito culturale** (Facoltà valdese di Teologia, editrice Claudiana) e si rilancia la necessità dell'**evangelizzazione**. Si approva un **documento** per promuovere **iniziative ecumeniche** per le **popolazioni** della **ex-Jugoslavia** in guerra.

## 3ª sessione congiunta Assemblea Sinodo

**2000 TORRE PELLICE**  
**20 agosto e 23-24 agosto**

La Sessione straordinaria del Sinodo delle chiese valdesi e metodiste e dell'Assemblea generale dell'Unione Cristiana evangelica battista d'Italia ha inizio con il culto di apertura allo Stadio del ghiaccio. La predicazione è tenuta dal pastore **Franco Giampiccoli**, ex moderatore della Tavola valdese.

Per i lavori congiunti viene preparato il documento dal titolo «**Dire la salvezza alle donne e agli uomini del nostro tempo**».

Tematiche in discussione: **evangelizzazione** e **predicazione; ecumenismo; bioetica; laicità dello Stato; memoria e riconciliazione** fra le fedi religiose.

## 4ª sessione congiunta Assemblea Sinodo

**2007 ROMA** Ciampino  
**2 novembre e 3-4 novembre**

La Sessione straordinaria del Sinodo delle chiese valdesi e metodiste e dell'Assemblea generale dell'Unione Cristiana evangelica battista d'Italia ha inizio con il culto di apertura al tempio valdese di Roma – piazza Cavour. La predicazione è tenuta dalla past. **Anna Maffei**, allora presidente Ucebi.

Tematiche in discussione: **rapporti chiese-Stato; giornale Riforma** e presentazione del progetto di **Riforma online; genere; la "domenica"** (culto, spiritualità, predicazione, testimonianza); **essere chiesa insieme; giustizia e salvaguardia del creato; confronto ecumenico e culturale** in Italia.





**SPORT** Si ripete anche quest'anno il consueto incontro di calcio in val Chisone in cui protagonista è la vecchia Signora in una sorta di presentazione al pubblico "nel Comune" della famiglia Agnelli

## Il 4 agosto Villar Perosa si (ri)tinge di bianconero

**Matteo Chiarenza**

**G**iovedì 4 agosto al campo comunale di Villar Perosa intitolato all'indimenticabile Gaetano Scirea, si rinnova, dopo due anni di pandemia, il legame tra la Juventus e il paese della val Chisone area d'elezione della famiglia Agnelli. L'ultima volta, sembra un'altra epoca storica (e in effetti lo è), era l'agosto 2019, a guidare i bianconeri c'era Maurizio Sarri, mentre Cristiano Ronaldo dominava la scena e le attenzioni. Oggi la situazione è ben diversa, con due anni magri di successi frutto della breve esperienza di Andrea Pirlo e del ritorno (peraltro infruttuoso nell'immediato) di Max Allegri e le attenzioni mediatiche rivolte al ritorno di Paul Pogba, agli interrogativi su Angel Di Maria, alle speranze riposte in Dusan Vlahovic e Federico Chiesa.

Una tradizione, quella della partita in famiglia a Villar, che ha radici antiche e, salvo rarissime deroghe, si è giocata ogni anno a partire dal 1959. Alla guida di quella Juventus Carlo Parola, sul campo il trio meraviglie di Boniperti-Charles-Sivori, che in quella stagione porteranno all'11° titolo tricolore. Ma la prima apparizione della Juventus a Villar Perosa risale



Agnelli con Cuccureddu, Marchetti, Zoff e Altafini

ancora più indietro: al 13 settembre 1931, quando con un perentorio 5-0 sulla Pro Vercelli si celebrarono i 25 anni di attività della "Riv", fondata in paese dal senatore Giovanni Agnelli. La presenza dei bianconeri si è poi consolidata dagli anni '60 e per un lungo periodo le formazioni giovanili vivevano nel convento studiando a Pinerolo e

allenandosi in val Chisone. Una presenza che ha lasciato anche qualche eredità, come quando Giovanni Trapattoni, nel 1989, scelse Villar per il ritiro pre-gara contro il Torino, così come Zibi Boniek, dopo esserci passato da giocatore, vi stabilì la sede del pre-campionato alla guida dell'Avellino, nell'estate del 1994.

Fino alla metà circa degli

anni '80 la partita contro la formazione Primavera rappresentava la prima uscita in assoluto nella nuova stagione, al termine della prima parte del ritiro che si svolgeva proprio a Villar Perosa. Con il passare del tempo sono cambiate le abitudini e le sedi del precampionato, con le squadre in giro per il mondo impegnate in *tournee* nei luoghi

più remoti, e l'appuntamento di Villar Perosa, in verità sempre preteso dalla famiglia Agnelli, è parso però diventare una fastidiosa incombenza da sbrigare. Tanto per fare un esempio, quest'anno la Juventus arriva all'appuntamento di ritorno da una tournée negli Stati Uniti dove deve vedersela con Barcellona e Real Madrid.



Ghiano al passaggio di col Manzol

## Ghiano e Ghelfi vincono la Tre Rifugi Val Pellice

**S**ono stati 218 i protagonisti della 44° edizione della «Tre Rifugi Val Pellice», la nota corsa in montagna. In molti si aspettavano l'attacco al record che resiste da ormai 30 anni (Claudio Galeazzi, capace di chiudere l'avventura in 2.02'14" nell'oramai lontano 1991) da parte di Martin Dematteis, atleta di caratura internazionale. Un "contrat-

tempo burocratico" ha però impedito al fortissimo atleta di partecipare a questa edizione. In ogni caso Gianluca Ghiano (classe 2000) ha fatto di tutto per abbassare l'asticella, fermando però il cronometro a 2.08'43" seguito dal "padrone di casa" Paolo Bert (2.12'11). Terzo gradino del podio per Lorenzo Becchio dell'Atletica Pinerolo.

In campo femminile favo-

rita era sicuramente Francesca Ghelfi, fresca del suo titolo di campionessa italiana di Corsa in montagna. Il suo cronometro si è fermato a 2.34'02", Ottimo secondo posto a 10 minuti per Giulia Oliaro (Atl. Val Pellice) e terza Martina Chialvo. Una gara segnata da temperature molto elevate che hanno compromesso in parte i tempi, in ogni caso meritevoli.



# CULTURA Venti giorni densi di appuntamenti in alta val Germanasca; il libro la fa da padrone ma l'offerta della rassegna libraria varia, comprendendo passeggiate e attività per i più piccoli

## Pralibro prosegue...

### Lunedì 1°

**Prali:** alle 10,30 passeggiata sul sentiero dei bambini con Paola Cereda e Nicola Nurra, autori di *Salva la Terra! Il tardigrado, piccolo supereroe per il pianeta* (Feltrinelli). Alle 21 incontro con Paola Cereda, autrice di *La figlia del ferro* (Perrone editore).

### Martedì 2

**Prali:** alle 16 *Bestiacce ed altri animali*, incontro con Pino Pace. Alle 18,30 *Israele, una storia in 10 quadri* (Laterza) di Claudio Vercelli.

### Mercoledì 3

**Prali:** alle 10,30 letture animate ad Agape. Alle 18 Piero Bianucci presenta *Creativi si nasce o si diventa?* (Dedalo editore). Alle 21 proiezione cinematografica del documentario su Prali.

### Giovedì 4

**Massello:** alle 16 Federico Jahier presenta *Le scarpe di Angiolino - Storia di un partigiano tra la Val Susa e la Val Pellice* (Graphot). Alle 21 *Il suono del libro*, parole e musica, da *Fallisci e sei morto* di Giulia Vola (Acquario editore).

### Venerdì 5

**Prali:** alle 10,30 laboratorio creativo per bambini. Alle 18 *L'avvocato dell'atomo, in difesa dell'energia nucleare* (Fazi) di Luca Romano. Alle 21 *Donne all'opera, dialoghi con un tenore* (Team Service Ed).

### Sabato 6

**Prali:** alle 18 *Maestri, incontri significativi nella vita di Giorgio Bouchard* (Nuova Trauben) di Piera Egidi. Alle 21 *Un teatro di libertà: dalle Unioni Giovanili Valdesi al Gruppo Teatro*

*Angrogna* (Claudiana).

### Domenica 7

**Maniglia (val Germanasca):** alle 14,30 il Gruppo teatro Angrogna presenta *Migranti: quando la gente ieri come oggi è costretta a lasciare la sua terra per la fame, per la guerra, per la dittatura*.

**Prali:** alle 10,30 a Villa inaugurazione della mostra *Il Lupo*. Alle 21 *Altro nulla da segnalare* con Francesca Valente (Einaudi editore).

### Lunedì 8

**Prali:** alle 10,30 passeggiata sul sentiero dei bambini. Alle 16 animazione di Maria Teresa Milano su *Le indomabili donne della Bibbia* (Sonda). Alle 18 *Abitare le parole, suggestioni semiserie sulla vita dalla A alla Z* (Claudiana) di Maria Teresa Milano e Luca Margaria. Alle 21 Massimiliano Coccia presenta *Amen l'inchiesta che ha cambiato il vaticano*.

### Martedì 9

**Prali:** alle 10,30 *Pa c'è l'alfabeto della pace* (Effatà) di Fulvia Niggi. Alle 18 *Che razza di libro* di Jason Mott.

### Mercoledì 10

**Rodoretto:** alle 16 *L'equilibrio delle lucciole* (Salani) di Valeria Tron. Alle 21 Cristina Cavina presenta *La parola papà*.

### Giovedì 11

**Prali:** alle 16 incontro con Guido Quarzo autore di *Piccolo gioco crudele* (San Paolo editore). Alle 18 *La vita paga il sabato* (Einaudi) di Davide Longo.

### Venerdì 12

**Prali:** alle 10,30 laboratorio per bambini. Alle 18 *La salita dei giganti*.

*La saga dei Menabrea* (Feltrinelli) di Francesco Casolo.

### Sabato 13

**Prali:** alle 10,30 letture animate con Antonio Argenio. Alle 18 Concerto con i *Trigomigo*. Alle 21 Anna Nadotti racconta *Amitav Ghosh*.

### Martedì 16

**Prali:** alle 16 ad *Agape Mor, storia per le mie madri* (ADD) di Sara Garagnani. Alle 21 *Sentieri di sinodalità, Prospettive teologiche interconfessionali* (San Paolo).

### Mercoledì 17

**Prali:** alle 10,30 laboratori creativi. Alle 18 *Grand Puy* (Golem) di Erica Bonansea.

### Giovedì 18

**Prali:** alle 16 incontro con Guido Quarzo autore di *Alfio e le scatole misteriose* (Coccole books editore). Alle 18 *Come onde del mare. Diario di bordo di un'esperienza umanitaria* (Castelvecchi) di Valentina Brinis.

### Venerdì 19

**Prali:** alle 10,30 laboratorio per bambini. Alle ore 16 *Nedelia nello spazio* (Belforte Salomone) di Chiara Segre. Alle 18 *Essere terra. Le Valli valdesi tra storia, teologia, politica e cultura* (Claudiana) di Bruna Peyrot.

### Sabato 20

**Prali:** alle 18 *Non mancherà la strada* (Laterza editore) con Luigi Nacci. Alle 21 serata dedicata a *Lidia Poët* prima avvocatessa valdese italiana. Interverranno le autrici Cristina Ricci e Clara Bounous.

## ITINERARI PER OGNI STAGIONE

### Barma Mounastira

Marco Fraschia



**B**arma Mounastira (m. 1210) è una piccola borgata sottoroccia i cui edifici si adattano alla conformazione della parete creando un tutt'uno con

l'ambiente circostante. Si tratta di due unità abitative costituite da una cucina e una camera sopra due stalle e una cucina e una camera in sequenza sopra una cantina. Seguono due fienili, un granaio un ricovero per foglie secche, pollaio, porcile e un piccolo laboratorio di falegnami. Le uniche date in loco sono "1897", incisa su un trave di una stalla, e un "1927" scritto a matita sul trave della finestra dell'unico edificio non addossato alla parete. Barma Mounastira è facilmente raggiungibile a piedi da Pradelturno (m. 1.054), località che si raggiunge in macchina da Torre Pellice girando al semaforo nei pressi del ponte sull'Angrogna e seguendo la strada di fondovalle per circa 10 chilometri, percorrendo la strada che sale verso il tempio valdese e poi, diventata sterrata, gira a destra per portare alla borgata Fau (m. 1.100). Da qui un bel sentiero, alternando tratti più o meno in piano a tratti più ripidi, in mezzo ad alberi di nocciolo e muretti a secco porta a un belvedere che domina la val d'Angrogna e il fondovalle con le case della Rocciaglia e Gournie. Dopo un breve tratto in discesa sotto imponenti faggi si arriva alla borgata (30' - 45' da Pradelturno). Per informazioni e visite guidate a Barma Mounastira: Marco Fraschia, 339-7386532. Lungo l'itinerario di accesso meritano sicuramente due piccole deviazioni per visitare il tempio valdese e il Coulege dei Barba (indicazioni), dove la tradizione vuole che i predicatori itineranti valdesi del medioevo si preparassero prima di partire in missione.

ITINERARI PER OGNI STAGIONE  
Ogni mese alla scoperta di un angolo del Pinerolese

## Grand Puy

Daniela Grill

«Questo libro è una lettera d'amore alla montagna» dice Erica Bonansea, autrice del romanzo *Grand Puy* (Golem Edizioni). Un libro in cui, in effetti, la montagna è presente non solo come sfondo, ma quasi come accompagnamento alle sfaccettature psicologiche dei personaggi.

«In questo romanzo mi sono ispirata a questa borgata di Pradelturno, Grand Puy, situata a 1830 metri, dove ho passato, e passo ancora, parte delle mie vacanze. La storia che sviluppo non ha nulla di autobiografico, a parte il luogo, ma ho voluto ricostruire il periodo delle vacanze estive trascorse a Grand Puy quando ero ragazzina, negli anni '80 e '90».

Erica Bonansea è insegnante di tedesco al liceo "Porporato" di Pinerolo, e ha già scritto altri libri, di taglio storico. Questo ultimo lavoro è invece un romanzo, a cavallo tra mistero e avventura.

*Grand Puy* racconta delle vicende di Alessandro e Gioacchino, due fratelli che, dopo 22 anni di lonta-

nanza, si ritrovano nella vecchia casa di montagna di Grand Puy, luogo di ricordi di momenti passati e non solo. I due fratelli si rivedono in circostanze particolari: Gioacchino è infatti scappato di casa e sta cercando il figlio di sette anni, anch'esso fuggito.

La trama di questo romanzo serve come spunto all'analisi psicologica dei rapporti tra i personaggi: tra i due fratelli, tra i fratelli e i genitori e con il loro amico comune, Jan. Le vicende fanno emergere, a loro volta, le varie particolarità caratteriali dei personaggi, che sono anche attentamente descritti: l'irruenza, la gelosia, l'altruismo, la paura.

Aggiunge Erica Bonansea: «Mi è sempre piaciuto osservare le persone e le dinamiche che si instaurano tra di loro. Ho riportato queste mie osservazioni nel romanzo, perché trovo sia interessante lavorare sui rapporti tra i personaggi».

Un libro che riporta anche una "psicologia della montagna", che diventa luogo scelto per eccellenza nello svolgimento della narrazione: «La montagna è lo sfondo fondamentale del libro: se fosse ambientato da un'altra parte non renderebbe allo stesso modo».



# CULTURA Un Cd per trascorrere momenti di spensieratezza in questo periodo di difficoltà generale; una mostra sulle Bibbie per (ri)-scoprire le storie del passato, a volte scritte fra le pagine

## Con *Polaris*, il viaggio elettrofolk dei Folkatomik

**Denis Caffarel**

In un periodo così denso e pesante era necessario trovare il modo per alleggerirsi, rinfrescarsi, allontanarsi, se non fisicamente, almeno con la mente, dalla situazione attuale. Dovendolo fare con la musica, l'obiettivo non è semplice ma di sicuro fattibile, perché un linguaggio universale come quello delle sette note possiede di sicuro tra i suoi autori qualcuno che possa aiutare nell'impresa.

E infatti sono venuti in aiuto i *Folkatomik*, band di giovane nascita ma tuttavia di grande esperienza, formata da Franco Montanaro, Oreste Forestieri, Valeria Quarta e Daniele Li Bassi: nomi che potrebbe forse un po' sorprendere vedere insieme in un progetto musicale, ma che effettivamente sono riusciti a trovare la ricetta giusta per raccontare il Sud, non soltanto d'Italia, ma del mondo, in maniera originale ma soprattutto coinvolgente. Forti singolarmente di esperienze non soltanto in studio di registrazione ma soprattutto su innumerevoli palchi di progetti teatrali e manifestazioni, i componenti dei *Folkatomik* concentrano nel progetto una potenza espressiva che raramente si trova in progetti di questo tipo, dove la tradizione della musica folk e popolare incontra l'avanguardia elettronica in un matrimonio incredibilmente bilanciato.

È proprio qui che l'esperienza è fondamentale: quando si mescolano mondi così lontani tra di loro, come parole e melodie di un remoto passato e impressioni musicali energicamente futuristiche, è davvero facile commettere errori snaturando l'anima di entrambi. I *Folkatomik* riescono invece nell'impresa, concretizzando in *Polaris*, il loro album d'esordio ciò che in

molti hanno tentato e in pochi sono riusciti a realizzare, ovvero un viaggio su ali elettroniche verso i Sud del mondo; il plurale è d'obbligo, perché si è vero che la radice italica è viva e forte, i profumi del Mediterraneo e non solo permeano questo pellegrinaggio, portando lontano e mostrando però come alla fine quella che pulsa è una sola, grande anima musicale. *Polaris* è un viaggio che si intraprende non tanto per ritrovare qualcosa, quanto piuttosto per cambiare, evolvere, assaporare territori inesplorati sospesi tra passato e futuro, magari lasciandosi alle spalle le pesantezze di ogni giorno, anche se solo per lo spazio di una canzone.



## Le Bibbie dei valdesi. Edizioni dal XV al XIX secolo

**Giulia Gardois**

Dal 19 agosto al 13 novembre sarà possibile visitare la mostra *Le Bibbie dei valdesi* durante l'orario di apertura delle sale della Fondazione Centro culturale valdese, in via Beckwith 3 a Torre Pellice. La mostra, a cura di Marco Fratini, Lorenzo Di Lenardo e Stefania Villani e allestita dallo Studio Dedalo, presenta ai visitatori esemplari di edizioni della Bibbia risalenti al periodo compreso tra il XV e il XIX secolo.

L'esposizione, nata da un precedente progetto di catalogazione di Bibbie provenienti da diverse parti del mondo e conservate nella biblioteca della Fondazione, è stata allestita in collaborazione con la Facoltà valdese di Teologia e con diversi enti e studiosi italiani ed esteri. «L'obiettivo originario

era studiare questi testi biblici. L'evoluzione del progetto ci ha poi consentito di restituire in forma visiva alla comunità le informazioni ottenute», racconta Marco Fratini.

La biblioteca della Fondazione contiene 3500 edizioni bibliche donate, fra i tanti, dai sostenitori britannici che fondarono il Collegio valdese di Torre Pellice, da sostenitori stranieri protestanti che vollero contribuire all'alfabetizzazione delle valli e dalla comunità valdese locale. I doni pervenuti hanno incrementato la ricchezza linguistica della collezione: alcuni esemplari legati alle missioni valdesi sono redatti anche in lingue extra-europee.

La mostra è articolata in tre parti: la prima è dedicata alle traduzioni realizzate nel corso del XVI e del XVII secolo in Europa; la seconda alla trasmissione del patrimonio di Bibbie nelle famiglie e nelle chiese valdesi fra XVIII e XIX secolo e la terza alla collezione biblica dell'evangelico pisano Tito Chiesi. «Sono esposte Bibbie in buono stato, usurate dall'utilizzo e anche parzialmente bruciate, ma sono tutte ugualmente importanti perché hanno vissuto una storia – sottolinea Fratini –. Molti esemplari portano delle annotazioni e degli alberi genealogici perché sono state trasmesse di generazione in generazione: il percorso di alfabetizzazione e di acculturazione delle nostre valli è passato attraverso l'utilizzo delle Bibbie nell'ambito familiare, oltre che in quello scolastico ed ecclesiastico».



## ABITARE I SECOLI

### Diodati



**Claudio Pasquet**

Oggi l'Italia vede la presenza di molte religioni e fra questi molti

gruppi che si ispirano al protestantesimo. Ma fino a metà '800 era tollerata la sola presenza di ebrei e valdesi. Si pensa che il fenomeno protestante non abbia mai interessato il nostro paese. Non è vero: vi sono stati per secoli uomini e donne costretti ad abiurare o a emigrare a causa della loro fede, praticamente in tutte le regioni italiane. Tra questi Carlo Diodati, membro di una delle più importanti famiglie di Lucca.

Quando nacque, nel 1541, l'imperatore Carlo V gli fece da padrino e il papa Paolo III lo battezzò. Crescendo si occupò degli affari di famiglia viaggiando in Francia; qui venne in contatto con le idee della Riforma e aderì, con molti altri lucchesi, al numeroso gruppo protestante che si riuniva nella sua città. Purtroppo la reazione cattolica non si fece attendere e molte famiglie di Lucca, una sessantina, dovettero prendere la via dell'esilio e si recarono a Ginevra, dove ancora oggi si trovano antichi nomi lucchesi come Burlamacchi, Turettini o Calandrini.

Queste famiglie diedero un notevole impulso alla città grazie alle loro capacità artigianali, imprenditoriali e finanziarie. Si ritroveranno per il culto in lingua italiana nella comunità organizzata nel 1552 dal marchese, anch'egli esule, Galeazzo Caracciolo. Tra i figli di Carlo troviamo Giovanni Diodati, che studierà teologia a Montpellier e sarà dapprima professore di ebraico, e poi di teologia, presso l'Accademia di Ginevra. Non avendo dimenticato le sue origini, né la sua lingua toscana, si occuperà di tradurre la Bibbia in italiano, firmandosi come «Giovanni Diodati di nation lucchese».

**ABITARE I SECOLI**

Pagine di storia nelle valli valdesi e nel Pinerolese

\*Claudio Pasquet  
Pastore valdese





# UN SORSO PIÙ IN ALTO

BEVI LA PUREZZA DELLE ALPI.



Nel cuore delle Alpi piemontesi, tra boschi e torrenti incontaminati, nasce Acqua Valmora. Un'acqua minerale, **pura** e **leggera**, che porta con sé tutte le qualità della sua **origine alpina**.



Acqua Valmora utilizza bottiglie **100% riciclabili**.

**VALMORA**  
ACQUA MINERALE



**CULTURA** «Tremate, tremate; le streghe son tornate». A Usseaux il convegno storico prova ad analizzare scientificamente il fenomeno della stregoneria sulle Alpi, sia quelle italiane sia quelle francesi

## Il convegno del Laux

Il comune di Usseaux, la Società di Studi valdesi, il Centro studi e ricerche sul Cattolicesimo della Diocesi di Pinerolo e l'Associazione culturale "La Valaddo" (con il patrocinio della Città Metropolitana di Torino e la Regione Piemonte) invitano tutti coloro che sono interessati alla riscoperta dei paesi montani al "XVIII convegno storico del Laux" che affronterà l'affascinante tema de «La stregoneria nell'area intra-alpina, delfinale e sabauda». La data del convegno è quella di sabato 6 agosto nella borgata del Laux, nel comune di Usseaux, in alta val Chisone, un luogo che nei secoli passati segnò momenti importanti del Valdismo e dei suoi rapporti con il Cattolicesimo.

Il programma prevede alle 9 l'accoglienza e la prenotazione del pranzo.

La sessione del mattino è presieduta e introdotta da Grado Giovanni Merlo. Dalle 10 iniziano le relazioni con «Le raffigurazioni della stregoneria negli interrogatori dell'inquisitore Antonio de Septo» a cura di Chiara Povero. A seguire «Dalla punizione della fattucchieria al crimine di stregoneria nell'area intra-alpina, delfinale e sabauda» (Piercarlo Pazé). Dopo l'intervallo Daniele Tron parlerà su «Le accuse di stregoneria ai valdesi e le credenze valdesi sulla stregoneria». Chiude la mattinata Luca Patria con «Interpretare le vite degli altri. La strego-

neria ereticale nella valle della Dora Riparia tardo-medievale». La giornata riprende nel pomeriggio alle 14,15 con la presidenza di Claudio Tron con la presentazione dei libri sulla storia delle vallate del Pinerolese.

Valerio Coletto poi parlerà di «Streghe e stregoni nella Val Dora negli anni Quaranta del Quattrocento». A seguire «La stregoneria al femminile: Giovanna di Cavoretto, Maria di Gotto e le altre...» (con Carla Sclarandis, Isa Demaria ed Elisa Gosso in dialogo); quindi «Le streghe (e non solo) della Val San Martino» (Martino Laurenti) e infine «Il frate Biagio Berra e le streghe» (Giancarlo Comino).

La conclusione è prevista per le 17.



### SCHEDA

Il convegno partirà con il costruire una mappa e una cronologia, per quanto è possibile conoscere dai documenti ancora conservati, delle persecuzioni rivolte alla distruzione della stregoneria nelle Alpi sul lato piemontese. Si isolerà lo studio locale dal più generale contesto europeo e si distingueranno rigorosamente le condotte perseguite. Fra le vittime ci sono stati autori e autrici di fatture e sortilegi, piccoli truffatori e truffatrici che abusavano della credulità popolare, che leggevano le mani, predicevano il futuro, vantavano poteri magici, promettevano di far rintracciare oggetti perduti o recuperare un amore spento. Però, nella maggior parte dei casi, streghe, stregoni e maghi vennero accusati di condotte fantastiche: diffondere le epidemie, far morire i bambini, provocare aborti nelle donne e negli animali domestici o carestie o siccità, fare voli notturni, danzare con il diavolo; e una prova di colpevolezza è stata talora che la strega, sottoposta a ispezione corporale, mostrasse sul corpo una "voglia" prodotta dai suoi commerci sessuali demoniaci. Le particolarità della rappresentazione del mondo stregonesco in quei secoli risulterà dalla presentazione delle rivelazioni e delle "confessioni" di alcune infelici vittime, estorte anche sotto tortura.

La gran maggioranza delle persone accusate di stregoneria sono state donne. Questa constatazione porterà a una lettura anche al femminile, che vedrà alle radici della persecuzione delle streghe nelle nostre valli, la demonizzazione del corpo femminile come persona imperfetta, i rapporti di dominio maschile interni alle famiglie e nella società e nelle Chiese. Il convegno, nella sua originaria attenzione ecumenica, si occuperà altresì di alcuni momenti in cui le credenze distorte penetreranno e saranno accolte anche nelle valli valdesi.

"Miriamo a un obiettivo comune"

Ogni anno tante persone firmano per la Chiesa Valdese, ciascuna con le proprie motivazioni.

Anche tu puoi trovare un motivo per sostenere con la tua firma, centinaia di interventi per la cultura, la pace e i diritti di tutti.

**FIRMA PER  
LA CHIESA VALDESE**

UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

**L'ALTRO OTTO PER MILLE**



Trovi il resoconto dettagliato dei progetti sostenuti su [www.ottopermillevaldese.org](http://www.ottopermillevaldese.org)





# SERVIZI Caldo oltre ogni valore conosciuto, siccità sempre più pericolosa: il cambiamento climatico è sempre più forte e pericoloso per il nostro pianeta: cosa aspettiamo ad agire?

## Che cosa sono le nuvole/Un mondo senza scienza?

### Daniele Gardiol

Nel cortometraggio *Che cosa sono le nuvole?* di Pier Paolo Pasolini (1967), Totò e Ninetto Davoli, due marionette gettate via dal teatrino dove lavoravano, distesi in una discarica guardano in alto. A Ninetto, che chiede che cosa siano quelle cose lassù nel cielo, Totò risponde: «Le nuvole... ah, straziante, meravigliosa bellezza del creato». Daniele Gardiol, ogni due mesi in questa pagina, per guardare con rinnovato stupore ciò che ci circonda.

**M**entre il James Webb Space Telescope inizia a inviarci le sue incredibili immagini (ne abbiamo parlato a febbraio di quest'anno), il Sole sta raggiungendo il massimo della sua attività.

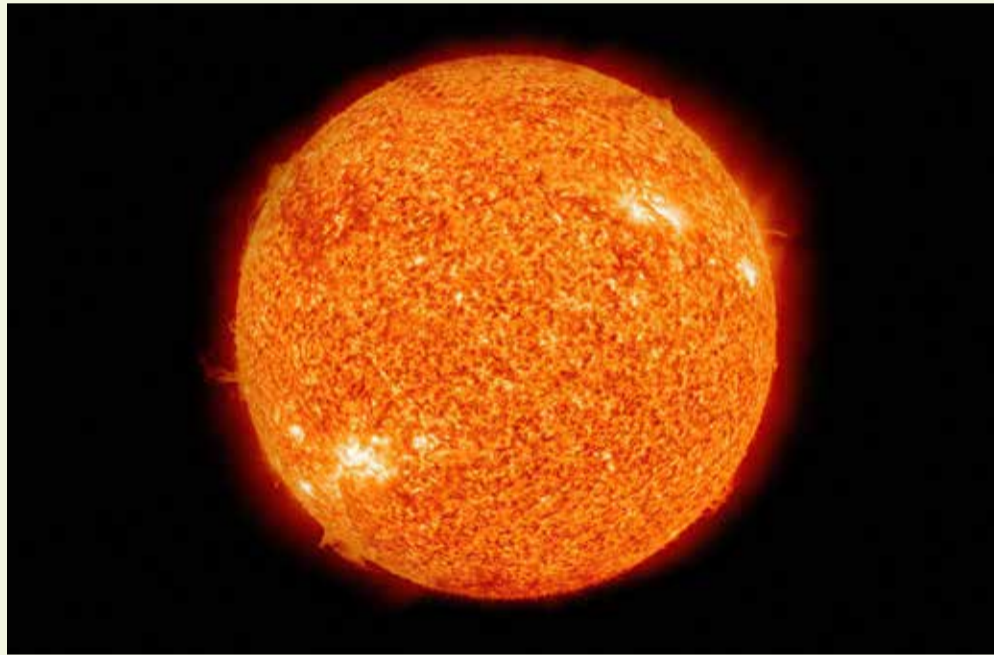
Un gran numero di macchie solari sono infatti visibili da alcune settimane agli occhi degli astronomi. Tra i primi a osservarle ci fu Galileo

Galilei, all'inizio del '600. Questo gli costò la vista e un processo. Egli utilizzò infatti, per proteggersi, dei vetri offuscati con il nerofumo; oggi sappiamo che questa protezione è insufficiente e per non correre rischi è necessario utilizzare filtri appositi. Non guardate mai il Sole a occhio nudo o con strumenti non adeguati.

La scoperta delle macchie ebbe conseguenze catastrofiche. Venne-

ro infatti subito considerate come imperfezioni su un corpo celeste che, come dalla teoria aristotelica allora imperante e accettata (ma sarebbe meglio dire imposta) dalla chiesa, doveva essere perfetto. Per di più, osservando gli spostamenti delle macchie nel tempo, gli astronomi scoprirono che il Sole ruotava su sé stesso. Oggi sappiamo che le macchie sono regioni a temperatura più bassa della media ("appena" 4000 gradi rispetto ai 5500 circa della fotosfera) e per questo, pur essendo in realtà molto brillanti, appaiono buie. Compagno in zone di intenso campo magnetico, dove il plasma viene confinato. Sono un indice della attività solare: il nostro Sole infatti non è sempre uguale, ma attraversa dei momenti in cui è più attivo (quelli con le macchie), in cui "ribolle", e dei momenti di quiete, con un ciclo di 11 anni.

Se siete interessati potete seguire la rubrica "Che sole che fa" curata dai miei colleghi fisici solari dell'Osservatorio di Torino: <https://www.youtube.com/watch?v=FIA8gWWPuso>.



**Meteo**  
www.meteorolo.it

### Poche parole, parlano i numeri!

**L'**Europa centro occidentale sta vivendo una nuova estate bollente con record di caldo che vengono quasi quotidianamente ritoccati al rialzo e con pessime prospettive per il futuro. Tuttavia c'è chi sostiene, anche con risolutezza, che essendo estate è normale che faccia caldo.

Questa affermazione di per sé può anche essere ritenuta corretta, in quanto la stagione estiva è sicuramente contraddistinta dalle temperature più elevate dell'anno, tuttavia riteniamo sia decisamente fuori luogo considerare valori

termici elevati ed estremi come normalità. In realtà, a essere sinceri, molto dipende dal concetto di normalità che vogliamo sostenere o, meglio ancora, l'ideale sarebbe capire quale sia il periodo di paragone con quello che stiamo vivendo, così da capire se sia tutto normale o meno.

A questo scopo abbiamo costruito una tabella riepilogativa delle temperature massime registrate dalla stazione Arpa Piemonte di Cumiana i cui dati partono dal 1988 per finire ai giorni d'oggi, fermandoci però al 2021 per avere tutti gli

anni nella loro interezza.

Il risultato per quanto ampiamente atteso è decisamente sconcertante e allarmante perché mostra chiaramente un netto aumento delle temperature massime negli ultimi 18 anni. Tutto ha infatti inizio dal terribile 2003, anno passato alla storia per l'estate più calda di sempre e che, come mostra chiaramente la tabella, ha sancito un vero e proprio cambio di rotta. Il numero di giorni con temperature massime oltre i 30 gradi è aumentato esponenzialmente e gli anni prima

del 2003 che erano comunque stati caratterizzati da diverse giornate over 30 °C non avevano comunque registrato valori elevati e oltre i 34/35 °C come negli anni 2000.

Considerare gli ultimi 18 anni normali è corretto solo se prendiamo a paragone loro stessi, perché basta estendere lo sguardo agli anni '80 e '90 per vedere che importante cambiamento è in atto. Dobbiamo abituarci a questa nuova normalità termica? Forse sì... ma non dobbiamo accettarla. Le due cose sono molto differenti.

Dati ufficiali Arpa Piemonte - Stazione Meteorologica di rilevamento di Cumiana (TO)																																		
	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
over 30 °C	15	ND	22	40	30	11	56	25	15	16	49	28	29	46	28	78	37	47	56	43	38	78	54	61	82	56	35	63	71	82	76	41	38	30
over 32 °C	0	ND	5	15	5	0	22	5	6	1	18	8	10	20	10	49	15	23	33	20	17	45	27	30	54	33	12	48	45	53	51	17	8	11
over 34 °C	0	ND	0	0	0	0	6	0	1	0	8	0	0	3	5	25	3	6	14	8	2	11	7	8	22	8	6	36	11	26	21	5	2	4
over 35 °C	0	ND	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	16	1	2	5	4	0	6	3	5	12	5	2	26	7	16	9	2	1	0
over 36 °C	0	ND	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	0	1	3	0	0	2	0	3	4	0	0	13	2	9	6	2	0	0
over 37 °C	0	ND	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	5	0	4	0	1	0	0
over 38 °C	0	ND	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	1	0	0
over 39 °C	0	ND	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



# SERVIZI Tanto cinema ma anche presentazioni di libri, spettacoli musicali, passeggiate e molte altre iniziative che animano il mese estivo per eccellenza nelle valli valdesi e nel Pinerolese

## Appuntamenti di agosto

### Giovedì 4

**Luserna San Giovanni:** per la rassegna cinematografica "Mi rifugio al cinema", proiezione del film *È andato tutto bene*. Alle 21,15 nel giardino del Rifugio Re Carlo Alberto, in località Musset 1.

**San Secondo:** per la rassegna "Cinema nel Parco al Castello di Miradolo", proiezione del film *La figlia oscura*. Alle 21,30 con prenotazione obbligatoria a prenotazioni@fondazioneecosso.it.

**Torre Pellice:** proiezione del docufilm *Coscienza e resistenza. Giosuè Gianavello, il leone di Rorà*.

### Sabato 6

**Fenestrelle:** per il festival letterario di libri e musica "Scritto Misto", omaggio a Lidia Poët, con la presentazione dei libri *Lidia Poët*, di Cristina Ricci, e *Lidia Poët. Una donna moderna* di Clara Bounous. A seguire Massimo Calvi presenta *L'uomo che guardava la montagna*. Ospiti musicali Giovanni Battaglini e Simone Lombardo. Dalle 16 alla Porta Reale del Forte.

**Fenestrelle:** Per il ciclo di escursioni organizzate dalla Scuola Latina di Pomaretto, dall'associazione La Valaddo e da Vivere le Alpi, Ecomuseo delle Miniere della val Germanasca, dal titolo "Vita d'altura", dedicate alla vita in montagna, *Il giro delle Ridotte*:

*montagne di soldati.*

### Domenica 7

**Fenestrelle:** per il festival letterario di libri e musica "Scritto Misto", presentazione dei libri *E questo è niente*, di Michele Cecchini e *L'equilibrio delle lucciole*, di Valeria Tron. Ospiti musicali Giovanni Battaglini e Simone Lombardo. Dalle 16,30 al Forte.

**Torre Pellice:** conferenza pubblica del pastore e teologo valdese Paolo Ricca dal titolo *Ne pleurez pas... car je sais où je vais (non piangete... perché so dove vado)*. Paolo Ricca affronta le domande sul senso della vita e della morte nella prospettiva della fede e dei credenti. Al tempio valdese in via Beckwith 4 alle 17. Ingresso libero.

**Bobbio Pellice:** passeggiata parlante organizzata dal Centro culturale valdese di Torre Pellice. Info su [www.fondazionevaldese.org](http://www.fondazionevaldese.org).

**Villar Pellice:** giornata di Festa per la casa Miramonti

### Giovedì 11

**San Secondo:** per la rassegna "Cinema nel Parco al Castello di Miradolo", proiezione del film d'animazione *Il piccolo Yeti*. Alle 21,30 con prenotazione obbligatoria a prenotazioni@fondazioneecosso.it

**Luserna San Giovanni:** per la rassegna cinematografica "Mi rifugio al cinema",

proiezione del film *Il capo perfetto*. Alle 21,15 nel giardino del Rifugio Re Carlo Alberto, in località Musset 1.

**Bobbio Pellice:** per le passeggiate storiche del Sistema museale valdese, itinerario storico del Podio, con ritrovo alle ore 9,30 in piazza centrale.

### Venerdì 12

**Villar Pellice:** per la rassegna "Convergenze 2022" della chiesa valdese, *Vita fra le pagine*, racconti e letture di diari e memorie, con Gabriella Ballesio e Paola Grand. Alle 21 nella sala polivalente.

### Sabato 13

**Perrero:** per le passeggiate storiche del sistema museale valdese, itinerario sul sentiero della lavanda a Bovile e tra le borgate di Rodoretto.

### Domenica 14

**Massello:** Bazar della Lana. Alle 14,30 presso il Tempio valdese.

### Lunedì 15

**Pramollo:** tradizionale incontro delle chiese valdesi del I Distretto. Saranno presenti i Trombettieri della Val Pellice: inizio alle 10 con il culto, nel pomeriggio interventi di Bruna Peyrot e Marco Poët, intermezzi musicali di Giovanni Battaglini.

### Martedì 16

**Pragelato:** per il ciclo di escursioni organizzate dalla Scuola Latina di Pomaretto, dall'associazione La Valaddo e da Vivere le Alpi, Ecomuseo delle Miniere della val Germanasca, dal titolo "Vita d'altura", dedicate alla vita in montagna, *Alpe Fauri* in val Tronca.

### Giovedì 18

**Luserna San Giovanni:** per la rassegna cinematografica "Mi rifugio al cinema", proiezione del film *Stringimi forte*. Alle 21,15 nel giardino del Rifugio Re Carlo Alberto, in località Musset 1.

### Venerdì 19

**Torre Pellice:** alle 17,30, inaugurazione della mostra *Le Bibbie dei valdesi*. Edizioni

Per comunicare i vostri eventi inviate entro il 18 del mese una mail a [redazione@rbe.it](mailto:redazione@rbe.it)

*dal XV al XIX secolo*. Rimarrà esposta fino al 13 novembre nelle sale della Fondazione Centro culturale valdese in via Beckwith 3.

### Sabato 20

**Torre Pellice:** festa annuale del circolo artistico Fappiù, con vendita di patate, partecipazione di musicisti, attori e laboratorio per bambini. Dalle 11 nella piazzetta davanti al teatro del Forte. Alle 21 concerto finale di Orchestraperta.

**Usseaux:** per il ciclo di escursioni organizzate dalla Scuola Latina di Pomaretto, dall'associazione La Valaddo e da Vivere le Alpi, Ecomuseo delle Miniere della val Germanasca, dal titolo "Vita d'altura", dedicate alla vita in montagna, *Rocca del Laux: militari sul baratro*.

### Domenica 21

**Perosa Argentina:** spettacolo musicale *Shtet!* con la compagnia Mishkalè. Alle 17 al Parco Gay.

### Giovedì 25

**Luserna San Giovanni:** per la rassegna cinematografica "Mi rifugio al cinema", proiezione del film *Supernova*. Alle 21,15 nel giardino del Rifugio Re Carlo Alberto, in località Musset 1.

### Sabato 27

**Torre Pellice:** Alessandro Tenaglia, pianista classico e scrittore, presenta una performance di invenzione narrativa e musicale, a partire dalla lettura di Christopher Isherwood. Al tempio valdese in via Beckwith 4 alle 20,45.

**Prali:** per il ciclo di escursioni organizzate dalla Scuola Latina di Pomaretto, dall'associazione La Valaddo e da Vivere le Alpi, Ecomuseo delle Miniere della val Germanasca, dal titolo "Vita d'altura", dedicate alla vita in montagna, *Borgate, miniere e bergerie*.

### Domenica 28

**Roure:** per il ciclo di escursioni organizzate dalla Scuola Latina di Pomaretto, dall'associazione La Valaddo e da Vivere le Alpi, Ecomuseo delle Miniere della val Germanasca, dal titolo "Vita d'altura", dedicate alla vita in montagna, *Truc del Cuculo*, Villaretto.



La casa Miramonti di Villar Pellice

**Bi.eMme  
Spurghi**

di Bertorello Marta



*Il tuo ambiente, sicuro.*

**Tel. 0121 515876**

**Cell. 339 5201320**

## SERVIZI ECOLOGICI

**URGENZE  
24/7**

Pulizia fosse biologiche  
Spurghi civili e industriali  
Disotturazione grondaie, wc,  
lavandini, tubazioni  
Video ispezione tubazioni e scarichi  
Bonifica cisterne e serbatoi  
Trasporto rifiuti liquidi  
Pulizia depuratori e impianti biologici  
Noleggio WC chimici